

f. 3. 43

Carissimi,

Vi scrivo solo stamattina, perché ieri sera, domenica, avevo in ufficio gli amici, ed allora non ho potuto. Ieri è stata una giornata freddissima, e da due giorni piove. Oggi non piove più, ma è tutto nuvoloso. Vorrei andarci a fare la gita mensile per fare un'ora; fuori, e spero che ci sia il sole.

In alcuni giorni non ho visto neve, e spero che domenica, giorno dell'arrivo dell'aereo vi sia qualcosa, con domenica sera rientrando dal lungo viaggio, mi rallegra.

Ieri ho ricevuto una lettera dello zio Peppino, nella quale mi dice pure che voi state bene. È tutto per me, e sono contento di questo, perché è l'essenziale.

Ho qui la lattina piccola piena d'olio ed una bottiglia da un litro arione. Oggi, se trovo il tempo, cercherò di procurarmi una lattina che, debitamente salata, contenga l'olio della bottiglia, e poi spedirò il tutto. Siete contenti?

L'ultimo facco partiva la notte del 23 febbraio, ed a quest'ora è in viaggio verso noi. Naturalmente dovete attendere ancora un po', ma vi giungerà. Mi pare che venga a voi perché contiene anche del sapone che per voi è pure prezioso. Con potrete, con questi due invii, fare le insalate primaverili di cicoria e sarsot che io mi piacevo pure tanto.

Il vostro facco dovrebbe essere quasi qui, ed intanto vi mando il modulo per il denaro. Se non avete niente da mandare non importa, mandate il mese prossimo con l'altro modulo.

Vi faccio con affetto. Vostro